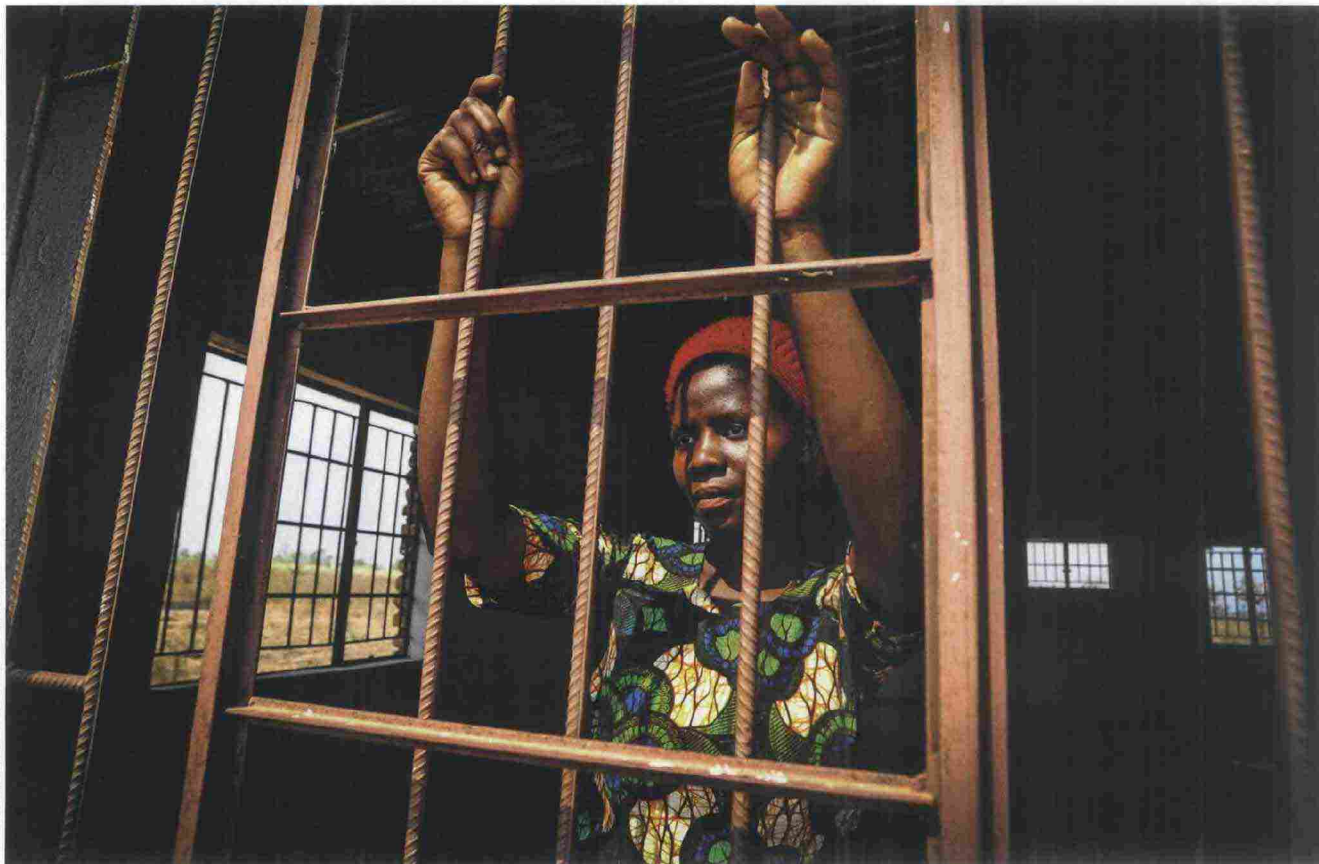


STORIE **1** della settimana

GETHIN CHAMBERLAIN/EYEVINE/CONTRASTO

ANCORA OGGI SCHIAVE

Bambine date in sposa
a un marito-padrone.
Drogate e costrette a prostituirsi.
Rula Jebreal ha scritto
un libro per ricordare le donne
maltrattate nel mondo.
Aldo Forbice ha raccolto storie
di ordinario orrore

di Gaia Giorgetti

UNA MOGLIE BAMBINA VALE POCHE DECINE DI EURO, ancora meno una ragazza da vendere al mercato del sesso. La schiavitù delle donne non appartiene al passato, ci sono tanti, troppi luoghi nel mondo dove siamo considerate carne da macello, merce di scambio. Come ci raccontano le storie che il giornalista Aldo Forbice affida al libro *Comprare moglie*. Cronache di una tragedia quotidiana.

SETTE ANNI, GIÀ PROMESSA

Secondo l'Onu sono almeno 720 milioni le bambine costrette alle nozze forzate. Devono lasciare le bambole e ogni speranza per salire sull'altare e diventare mogli di uomini più vecchi, madri di tanti figli quanti ne vuole il padrone. Un fenomeno vastissimo e molto diffuso: ogni anno quindici milioni di ragazzine sotto i 18 anni vengono date

© RIPRODUZIONE RISERVATA

002945

in sposa. In Nepal, ai confini tra Cina e India, si registra il più alto tasso di mogli bambine, in Pakistan è costume il matrimonio combinato: qualche settimana fa la notizia di una sedicenne bruciata viva dalla famiglia solo perché aveva aiutato a fuggire l'amica di sette anni promessa in sposa. In Afghanistan, una bambina si acquista con poche decine di euro. Come Shagul, data in sposa a 13 anni a un sessantenne che l'obbligava a stare nuda in casa per poter sfogare gli appetiti sessuali.

LA FIERA DELLE MOGLI

In Cina, la legge del figlio unico (oggi modificata: il secondo è ammesso, previa autorizzazione) ha determinato una popolazione a prevalenza maschile, dove il problema di trovare moglie viene risolto con una pratica sconvolgente: le donne da sposare si comprano al mercato, vietnamita, nordcoreano, del Laos, del Pakistan. Un business che nel 2018 ha fruttato più di 90 milioni di euro: alcune di queste schiave vanno in sposa ai cinesi, altre finiscono in vendita su Internet a poco prezzo. Le vietnamite sono le più preziose: belle, fedeli e operose. Per loro si arriva a sborsare anche 30mila euro.

UN CIMITERO DI CROCI

A Juárez, una città messicana ai confini con la California, dal deserto affiorano tombe di ragazze e bambine violentate, torturate e poi uccise. In tutto il Paese, le denunce di donne scomparse sono tantissime, ma nessuno ha mai individuato i colpevoli: il crimine organizzato le destina alla prostituzione o al traffico di droga, uccidendole, sfregiandole con l'acido e torturandole se si rifiutano o non servono più.

SANTONI E KAMIKAZE

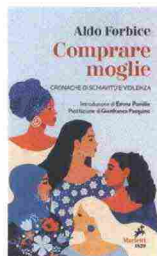
In Nigeria, la maggior parte delle ragazze che finisce nella rete dei criminali, imbrogliata con la promessa di una vita migliore, proviene da Benin City, città di oltre un milione di abitanti, storico crocevia della tratta degli schiavi e raduno di

sedicenti stregoni. Aldo Forbice racconta la storia di una sedicenne accompagnata dalla madre da Mama Isigbe, sfruttatrice che si circonda di santoni vudù. Contrattano il viaggio per l'Italia e un lavoro da badante, ma all'arrivo alla ragazza viene tolto il cellulare e il passaporto, viene portata alla periferia di Roma sul marciapiede con un pacchetto di profilattici in tasca. Le donne in Nigeria sono anche preda dell'odio dei fondamentalisti, come dimostra il rapimento delle ragazze della scuola di Chibok a opera dei miliziani di Boko Haram. Duemila donne rapite dal 2012 a oggi: le bambine vengono sacrificate come kamikaze negli attentati terroristici, chi si ribella viene data in pasto alle belve o venduta.

ANGELINA E LE ALTRE

Bambine e ragazze stuprate da militari o da guerriglieri, che versano nelle loro vagine soda caustica e benzina, poi accendono il fuoco: sono migliaia le giovanissime vittime di questa terrificante realtà che vive il Congo, ma anche il Myanmar, ex Birmania. Orrori sulla pelle delle donne denunciati da Angelina Jolie, da anni in prima linea, o da scrittrici come Eve Ensler (autrice dei *Monologhi della vagina*), che raccoglie fondi per l'ospedale di Bukavu, dove Denis Mukwege ha operato 50mila vittime. L'Onu calcola 27mila stupri di guerra, compiuti non solo dai ribelli ma anche dall'esercito regolare. «Il genocidio sessuale», denuncia il dottore, «è diventato un'arma di guerra.

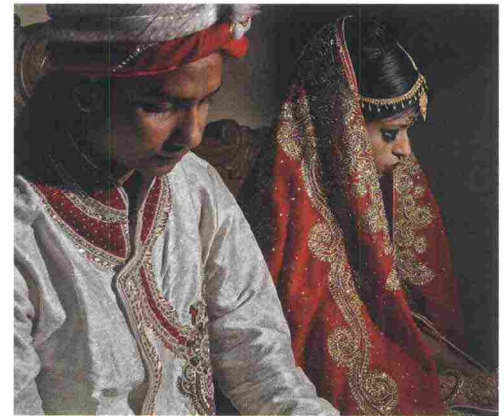
I soldati arrivano di notte, violentano donne, bambine davanti alla famiglia, le torturano, le mutilano, uccidono i loro cari, danno fuoco a tutto. Chi di loro si salva è considerata una reietta e viene allontanata dalla comunità. Molte ragazze finiscono con il togliersi la vita».



Comprare moglie del giornalista Aldo Forbice (Marietti 1820, 13 euro).

STEROIDI PER CRESCERE

A Tangail, in Bangladesh, considerata la capitale del sesso, ci sono più di mille prostitute, la maggior parte bambine di 12-13 anni, fatte crescere e ingrassare per sembrare più grandi, utilizzando uno steroide che provoca una forte dipendenza. Rashme, 15 anni, vive in uno dei diciassette bordelli autorizzati del Paese, dove le baby prostitute lavorano dalle 8 del mattino fino a mezzanotte, per tre dollari a prestazione.



ALLISON JOYCE/GETTY IMAGES

Un uomo di 32 anni con la moglie di soli 15 in Bangladesh, Paese con un alto tasso di nozze precoci: tra le ragazze il 60 per cento si sposa prima dei 18 anni, una bimba su 5 prima dei 15 anni.

LA COLPA DELL'INDIPENDENZA

Miss Baghdad si chiamava Tara Fares, 22 anni, era diventata la reginetta di bellezza dell'Iraq e aveva la colpa di essere seguita sui social da milioni di follower: troppo per una donna che vive in un Paese la cui cultura contempla il reato di indipendenza, punibile con la morte. È stata assassinata. Le donne emancipate sono bersagli, come Rafeel Yariria, direttrice di un centro estetico in Iraq, uccisa perché gli integralisti considerano la cura della bellezza un malcostume. Il traffico di giovani donne dall'Iran ai Paesi arabi e al Golfo Persico è addirittura ammesso pubblicamente. Una schiavitù moderna, documentata dal dossier del 2018 del Comitato delle donne della Resistenza iraniana dove si rileva che, ogni mese, 45 ragazze vengono vendute a ricchi pakistani o finiscono nei bordelli oltreconfine.

F